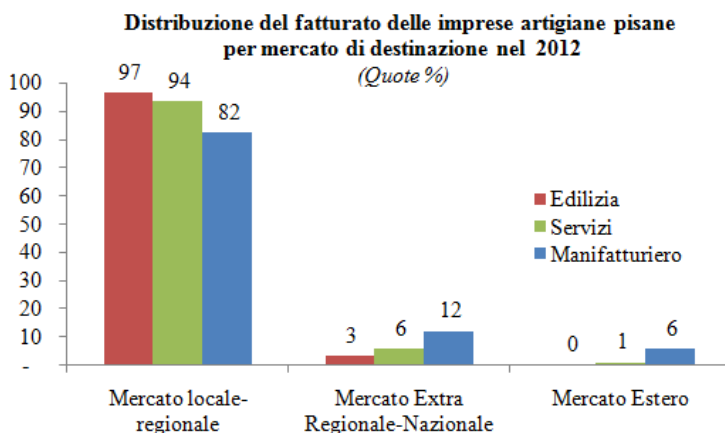




La congiuntura dell'artigianato in provincia di Pisa

Anno 2012 - Manifatturiero I semestre 2013

Pisa, 26 novembre 2013. I dati relativi al complesso del 2012 – ma anche quelli del sistema manifatturiero relativo ai primi sei mesi del 2013 – tratteggiano un quadro ancora molto complicato per l'artigianato regionale e provinciale. Il mondo della piccola impresa, del quale l'artigianato rappresenta l'asse portante, continua infatti a soffrire della profonda caduta della domanda locale che rappresenta il principale *target* di riferimento per il modo artigiano con quote di fatturato che in provincia di Pisa oscillano tra l'82% del manifatturiero ed il 97% dell'edilizia.



La perdurante caduta del fatturato artigiano continua a determinare una contrazione degli addetti che unite a prospettive ancora piuttosto incerte per il futuro, contribuiscono a fiaccare la propensione ad investire. Il dato più preoccupante è però quello relativo alla dinamica di impresa che segna nel 2012 il peggior dato dell'ultimo decennio, -2,2%.

La crisi dell'artigianato, in atto ormai da parecchi anni, emerge in modo piuttosto eloquente dall'andamento del fatturato. Se però in Toscana, la pur drammatica situazione pare stabilizzarsi (-10,2% nel 2011, -10,4% nel 2012) a Pisa si assiste ad un ulteriore aggravamento con il giro d'affari artigiano che passa dal -9,1% del 2011, al -11,3% del 2012.

A segnare la differenza tra Toscana e Pisa sono però il comparto manifatturiero (Toscana -8,3% Pisa -10,5%) ed i servizi (Toscana -12,5%, Pisa -16,1%) mentre l'edilizia pisana sembra soffrire meno rispetto a quella regionale: -12,3% e -16,3% rispettivamente.

Quadro di sintesi

Informazioni e chiarimenti

studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

Redazione

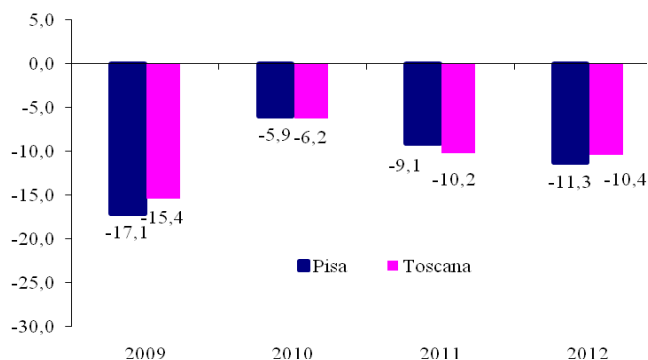
Alberto Susini

Fatturato



Andamento del fatturato artigiano in provincia di Pisa ed in Toscana

(var. % rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente)

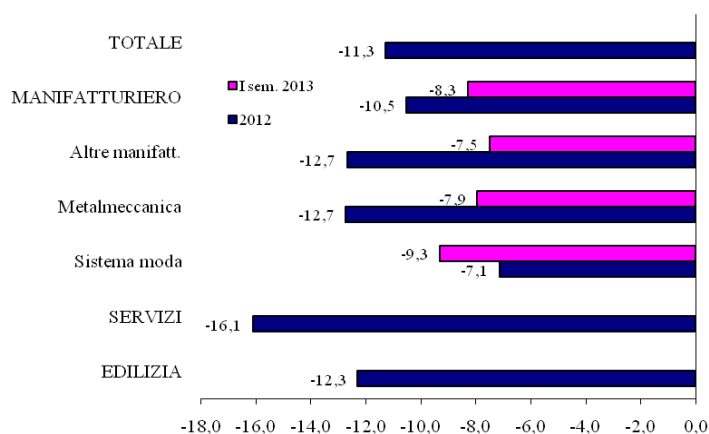


L'andamento del fatturato evidenzia come il -11,3% medio del 2012 sia frutto di evoluzioni anche molto differenti dal punto di vista settoriale. A perdere di più rispetto alla media troviamo i **servizi** che con un -16,1% segnano un netto peggioramento rispetto al 2011 quando segnarono un -6,0%. A determinare la caduta dell'artigianato contribuisce la crisi dei consumi delle famiglie, un segmento di clientela che pesa moltissimo (il 63% nel 2012) all'interno del comparto. Subito dopo i servizi troviamo l'**edilizia** che dopo il -13,2% del 2011 segna nel 2012 un -12,3%. Tra i diversi macro-settori è il **manifatturiero** a trovarsi nella situazione migliore con una contrazione che nel 2012 si ferma al -10,5%. All'interno del manifatturiero se il **sistema moda** perde il 7,1% le **altre manifatture** (che comprendono il legno-mobili e altre produzioni tradizionali) e la **metalmecanica** fanno entrambe segnare una contrazione del 12,7%.

Il primo semestre del 2013 segna per l'artigianato **manifatturiero** un rallentamento della caduta (-8,3%) con la **moda** che arretra del 7,1%, le **altre manifatture** del 7,5% e la **metalmecanica** del 7,9%. Nonostante questo risultato, i prezzi di vendita delle imprese manifatturiere a carattere artigiano della provincia di Pisa, nell'estremo tentativo di difendere le quote di mercato, registrano una contrazione dello 0,7%.

Andamento del fatturato per macro settori in provincia di Pisa nel 2012 e nel primo semestre 2013

(var. % rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente)

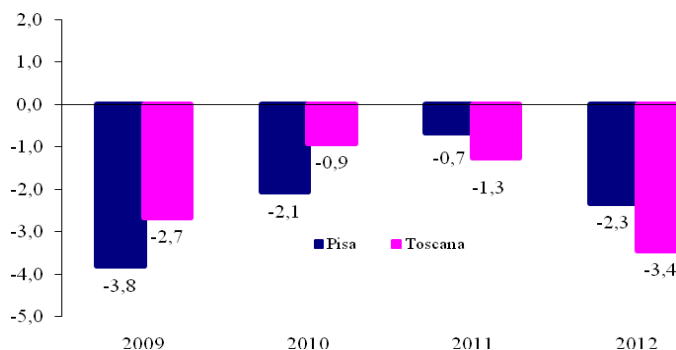




L'ulteriore calo del fatturato registrato nel 2012 determina, ovviamente, un forte peggioramento nella dinamica degli addetti tanto in Toscana (-3,4%) che in provincia di Pisa (-2,3%).

Addetti

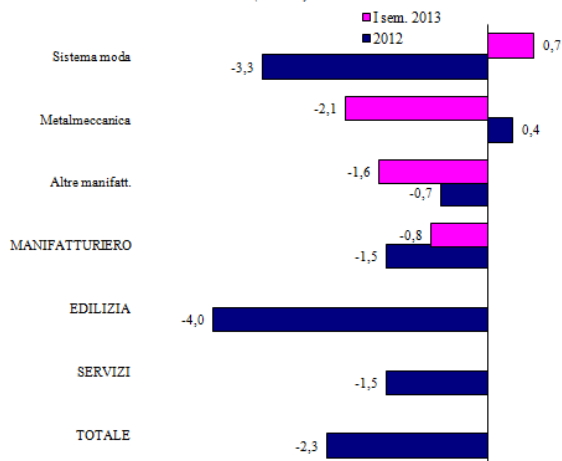
Andamento degli addetti in provincia di Pisa ed in Toscana
(var. % rispetto al 31/12 di ogni anno)



Considerando le evoluzioni dei diversi settori, è ancora l'**edilizia** a mostrare le maggiori difficoltà sul fronte occupazionale con una contrazione che nel 2012 tocca il 4% mentre i **servizi** ed il **manifatturiero** si fermano al -1,5%. All'interno del **manifatturiero**, tra le diverse tipologie di addetti, spicca la crescita del part-time (+14,3%) mentre arretrano gli occupati a tempo pieno (-3,4%) ed i lavoratori dipendenti (-1,9%). Di rilievo anche la *performance* della **metalmeccanica** che mette a segno l'unico segno positivo (+0,4%) del 2012.

I dati sui primi sei mesi del 2013 segnalano per il **manifatturiero** a carattere artigiano segnalano una sostanziale tenuta (-0,8% rispetto al medesimo periodo del 2012) grazie però al solo **sistema moda** (+0,7%) perché la **metalmeccanica** e le **altre manifatture** arretrano: -2,1% e -1,6% rispettivamente.

Andamento degli addetti per macro settori in provincia di Pisa nel 2012 e nel primo semestre 2013
(var. %)



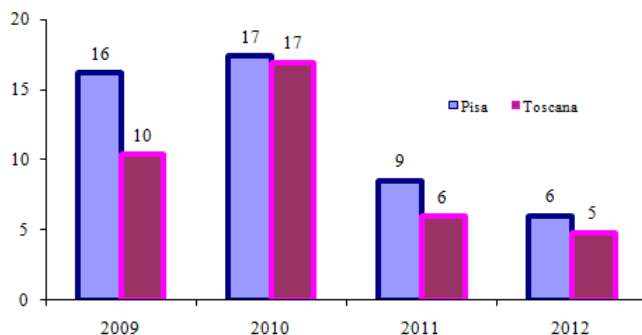
A causa di una situazione economica che continua ad essere ancora fortemente recessiva, e di un futuro economico molto incerto, la quota di imprese artigiane che dichiarano un aumento della spesa per investimenti

Investimenti



continua a contrarsi. Se nel 2010 quasi il venti per cento delle imprese dichiarava di aver aumentato gli investimenti, nel 2012 solo 6 imprese su 100 a Pisa e 5 su 100 in Toscana hanno premuto sul pedale degli investimenti.

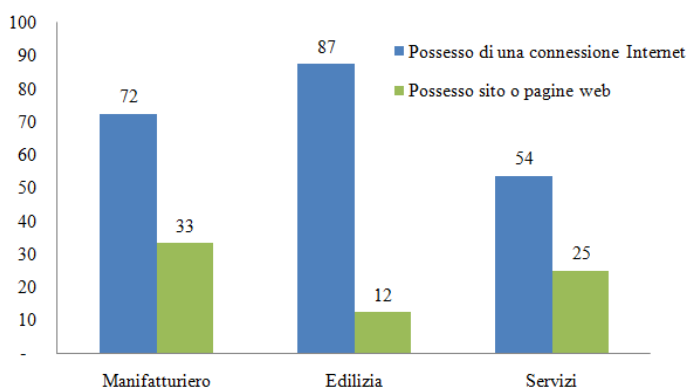
**Andamento delle quote di imprese con investimenti in aumento
in provincia di Pisa ed in Toscana**
(valori %)



I dati 2012 relativi all'utilizzo delle tecnologie informatiche di base mettono in evidenza il loro ruolo quale strumento di lavoro. A fronte di un'elevata quota di imprese artigiane in possesso di una **connessione ad internet**, soprattutto all'interno del comparto edile (87%), solo poche (il 12% nell'edilizia) dichiarano di essere in **possesso di un sito o pagine web aziendali**. Si tratta di un chiaro segnale di un utilizzo delle tecnologie informatiche legato prevalentemente al desiderio di "navigare" e meno a quello di promuoversi sulla rete.

Tecnologie informatiche

Tecnologie informatiche delle imprese artigiane pisane - anno 2012
(quota % sul totale delle imprese, al netto delle mancate risposte)



Complice il persistere di una pessima evoluzione degli indicatori economici, il numero di imprese registrate in provincia di Pisa subisce nel 2012 una contrazione del 2,2% rispetto allo scorso anno. Si tratta, al netto delle cancellazioni d'ufficio¹, di 242 unità in meno nel giro di dodici mesi:

Imprese

¹ A partire dal 2005 le Camere di Commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle Imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Tale procedura comporta, per ogni periodo, un numero di cessazioni che deve essere attribuito a decisioni di intervento amministrativo finalizzate a regolarizzare la posizione di imprese non più operative. Per delineare processi di demografia imprenditoriale maggiormente rispondenti a dinamiche economiche reali, sono quindi stati ricostruiti i valori di flusso depurandoli, per quanto possibile, dei suddetti fattori amministrativi.



il peggior risultato degli ultimi dieci anni. Il dato provinciale, leggermente peggiore rispetto a quello regionale (-1,9%, -2.270 imprese), è frutto di andamenti molto negativi nel **manifatturiero** (-1,6%, -46 unità) e soprattutto nell'**edilizia** dove la caduta tocca il -4,0% pari a 190 imprese in meno nel giro di un solo anno. I **servizi**, nel complesso, mostrano invece una sostanziale stabilità (-0,1%, -5 unità) grazie ad un aumento delle aziende che prestano *servizi alle imprese* (+5,9%, +27 unità) che controbilancia la contrazione di quelle che operano nel *trasporto merci e magazzinaggio* (-4,9%, -24 unità).

Andamento delle imprese artigiane in provincia di Pisa

Imprese registrate (valori assoluti), variazioni assolute e percentuali al netto delle cessate d'ufficio

Settore di attività	Registrate al	Registrate al	Var. ass.	Var. %
	31.12.2011	31.12.2012		
Alimentari	205	208	3	1,5
Concia, pelle e calzature	684	686	2	0,3
Legno e mobili	602	566	-36	-6,0
Meccanica allargata	726	708	-18	-2,5
MANIFATTURIERO	2.932	2.886	-46	-1,6
EDILIZIA	4.801	4.611	-190	-4,0
Riparazione beni uso personale	254	247	-7	-2,8
Riparazione auto	439	429	-10	-2,3
Trasporto di passeggeri	128	134	6	4,7
Trasporto di merci e magazzinaggio	487	463	-24	-4,9
Servizi di ristorazione	227	244	17	7,5
Servizi alle imprese	458	485	27	5,9
Servizi alle persone	1.195	1.186	-9	-0,8
SERVIZI	3.375	3.370	-5	-0,1
ALTRI SETTORI	99	98	-1	-1,0
NON CLASSIFICATE	11	11	0	0,0
TOTALE ARTIGIANATO*	11.218	10.976	-242	-2,2

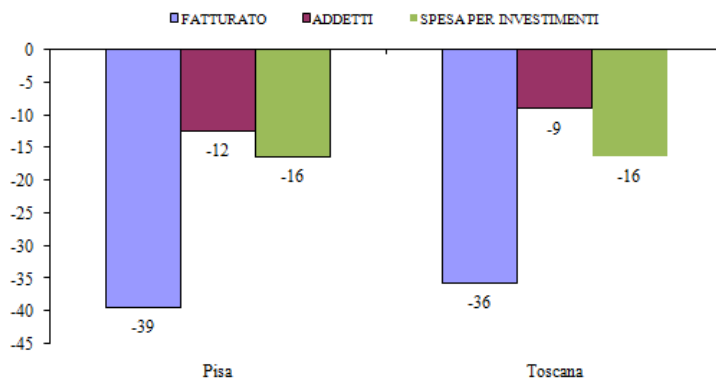
Variazione % calcolata tenendo conto delle cessate d'ufficio (nel periodo pari a 69)

Le dinamiche ancora fortemente negative del fatturato sono alla base del clima depressivo che aleggia nel mondo dell'artigianato. Il saldo tra la quota percentuale di coloro che prevedono un aumento del **fatturato** rispetto a quelli che, invece, ne prevedono una contrazione nel corso del 2013 si posiziona su valori fortemente negativi: -39 in provincia di Pisa e -36 in Toscana. Anche le attese su **addetti** e **investimenti**, pur migliori rispetto a quelle sul fatturato rimangono nettamente sotto la linea di galleggiamento. A livello settoriale sono soprattutto **servizi** ed **edilizia** a soffrire con saldi relativi al fatturato pari, rispettivamente, a -40 e -42 punti percentuali.

Le previsioni per il 2013

Previsione sull'andamento del fatturato, degli addetti e degli investimenti nel 2013

(saldi % aumenti-diminuzioni - al netto delle mancate risposte)





NOTA METODOLOGICA

La presente nota si basa sui dati provenienti da tre diverse indagini condotte dal sistema camerale regionale sulle imprese artigiane della Toscana. Le rilevazioni sulla provincia di Pisa hanno coinvolto 108 imprese del settore edile, 154 dei servizi e ben 436 del comparto manifatturiero e sono state effettuate dal 16 al 24 aprile per l'edilizia, dal 1 al 12 luglio per i servizi e dal 2 al 29 settembre per il manifatturiero.